

### RIEPILOGO DELLA SEDUTA

All Share	21558	+0.17
MIB	19606	+0.15
Mid	36448	+0.37
Small	19216	+0.23
STAR	33350	+0.25
Dow Ind.	25239.4	+0.70
Nasdaq C.	7347.54	+1.15
S&P500	2724.87	+0.68
S&P Future (Globex)	-3.0	
EUR/USD	1.1425	-

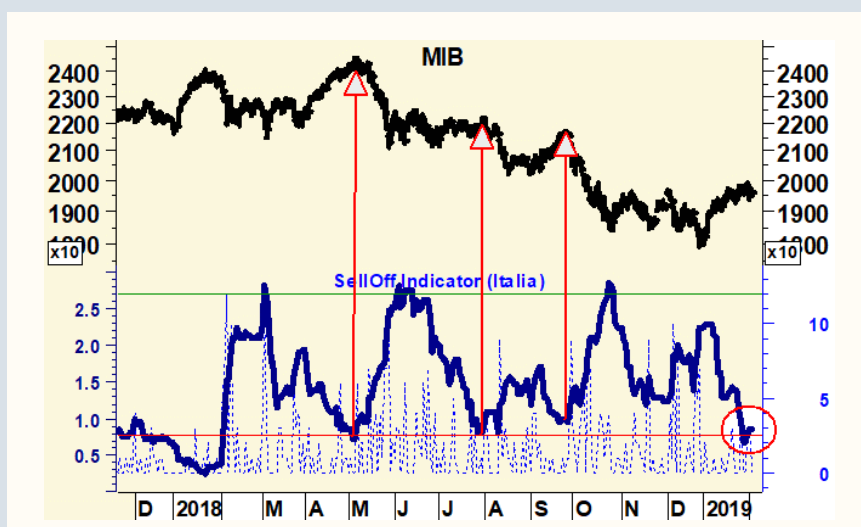
### STATISTICHE DI MERCATO

52w New Highs	11
52w New Lows	6
Azioni FT-MIB con Macd > 0	27
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	25
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.613
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.685
Italia: Arms Index (TRIN)	0.88
Italia: Panic Index	59
Italia: Greed Index	94
MSCI Euro % Az. > mm50	67.5

## L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Sospinta dai tecnologici, Wall Street si concede un ulteriore progresso, con lo S&P500 che si porta ai massimi degli ultimi due mesi; e che, soprattutto, apparentemente si lascia alle spalle la pur consistente resistenza fra 2690 e 2715 punti. Ciò sulla carta dovrebbe favorire ulteriori allunghi fino alla prossima resistenza, collocata a 2815 punti. Nel frattempo la stagione degli utili non è che esalti più di tanto. Le proiezioni per il quarto trimestre, certo, parlano di un'espansione degli EPS del 12.5%. Questo dato si confronta con il +25.8% conseguito nel Q3; ma soprattutto, con il -0.5% atteso nel corrente quarto: una escursione notevole, per così dire. Stando così le cose, siamo

in formale recessione dei profitti; e non è che il resto dell'anno suggerisca notevoli sorprese, visto che il consenso - oltretutto in persistente deterioramento - propone un misero +2.4% per il secondo semestre (appena sopra il tasso di inflazione) e un modesto +6.0% per l'intero anno. Con l'influsso dei tagli alle imposte in progressivo dissipamento, il peso del miglioramento delle quotazioni azionarie grava tutto sulla volontà degli investitori di pagare un premio crescente sotto forma di maggiore Price/Earnings. La sensazione è che la tematica dei profitti rivestirà un ruolo chiave nel 2019, assieme a quella delle



CONTINUA A PAGINA 2

## APPUNTI DI TRADING |

Tornando sul tema dei mercati emergenti, accennato ieri in risposta al quesito di un lettore, corre l'obbligo di segnalare la posizione raggiunta dai cambi emergenti nei confronti del dollaro USA. Come evidenzia la figura in ultima pagina, l'EM FX si trova a ridosso di una resistenza di recente un po' "passata di moda", ma alquanto efficace nel 2012-14 e nel 2016. Venendo da un rimbalzo così vivace, la teoria suggerirebbe ora l'opportunità di vendere; ovvero di coprirsi dal rischio di cambio.

Nei confronti dell'euro le valute emergenti si sono apprezzate, aggiungendo pepe alle performance EM degli ultimi cinque mesi. Ma qui siamo ben lontani anche soltanto dall'insidiare le resistenze che contano.

Un altro lettore ci ha proposto una riflessione circa il deterioramento dei flussi di investimento in entrata nei fondi comuni azionari americani. Il dato cumulato a dodici mesi, in rapporto alle masse amministrate, è in declino da maggio dello scorso anno: una vistosa divergenza, rispetto all'andamento dello

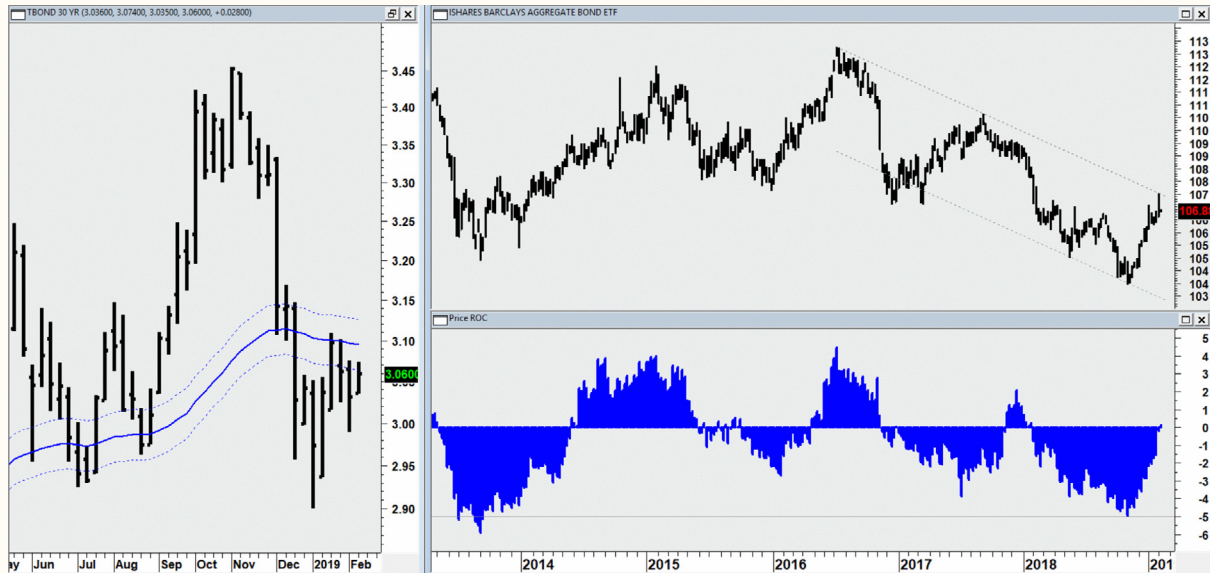
S&P, come mostra la figura in ultima pagina che evidenzia il confronto degli ultimi due anni. Quanto rilevato è corretto; ma il confronto va collocato nella giusta prospettiva.

Se allargassimo l'esame agli ultimi 13 anni, ci accorgeremmo che la raccolta netta cumulata a 12 mesi consegue dei picchi (linea verticale grigia) che anticipano di 14 mesi il picco del mercato azionario americano (linea verticale rossa). Se questo comportamento si manifestasse ancora una volta, un picco per lo S&P sarebbe da immaginarsi per giugno di quest'anno, prima che il disimpegno degli investitori produca appieno i suoi effetti. Dunque si confermerebbe la natura tattica, o se si preferisce speculativa, di questo rally di mercato; con Wall Street che nel secondo semestre avvertirebbe le incertezze provenienti da più fronti: non ultimo quello dei profitti.

CONTINUA A PAGINA 2

## IL GRAFICO DEL GIORNO | US BONDS

Gli investitori in questi giorni stanno scoprendo un fenomeno inconsueto: il mercato obbligazionario tira, nonostante la vitalità del mercato azionario. Si tratta di un tentativo di accantonamento della correlazione inversa a cui abbiamo assistito, pressoché ininterrottamente, dal 1998 in poi. Un fenomeno su cui diversi gestori hanno costruito la propria fortuna; il cui inverso, che ha contraddistinto i trent'anni precedenti, risulta pressoché scon-



sciuto alle correnti generazioni di investitori.

Ne parleremo a tempo debito. Nel frattempo è d'uopo tornare sui Treasury americani. Il rendimento del T-Bond a 30 anni si colloca tuttora al di sotto del fascio di medie mobili che in precedenza ha agito da supporto: una resistenza da manuale, al di sotto della quale il problema di liquidare le posizioni long non si pone.

Va detto al contempo che sarebbe non poco apprezzabile un ulteriore sforzo. L'ETF "AGG" sintetizza magistralmente il reddito fisso USA. Come si può notare, dopo aver conseguito a fine 2018 un pesante ipervenduto, AGG è risalito fino a sollecitare la passata ottava la parete superiore del canale discendente in essere da più di due anni. Le quotazioni hanno avvertito la resistenza e sono tornate indietro. L'auspicio è che trovino subito la forza (e il denaro) necessario per ripartire e abbattere questo diaframma.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## L'INDICE | COMMENTO TECNICO

volontà del governatore Powell, fresco di celebrazioni del primo anno passato alla Federal Reserve. Piazza Affari nel frattempo permane pervasa da un sentimento di incertezza, con le quotazioni dell'indice MIB ferme ormai da più di due settimane. Le resistenze citate per ora hanno avuto la meglio. L'intensità delle vendite sperimentate sul finire di ottobre appare uno sbiadito ricordo; al contrario, il nostro SellOff Indicator è passato dalla doppia cifra a valori infimi, quasi prossimi allo zero. Se letture elevate fotografano un picco di sentiment negativo, all'opposto letture oggettivamente contenute tendono a coincidere con i massimi di mercato, come appare evidente dalla figura in prima pagina: siamo nelle medesime condizioni sperimentate nel 2018 ad inizio maggio, a fine luglio e nell'ultima decade di settembre. La tenuta del long stop giornaliero, sollecitato nelle ultime sedute, assume una rilevanza che forse va al di là del breve periodo.

## APPUNTI DI TRADING |

Gli investitori per il momento fanno spallucce. Il sentiment misurato dal Fear&Greed di CNN sventa al 64%. Questo, curiosamente, con il mercato che deve ancora aver ragione della media mobile (semplice) a 200 giorni, come si può notare. Sentimentrader propone una interessante riflessione: partendo da una propria versione di F&G, tutti i casi simili sperimentati negli ultimi vent'anni, hanno prodotto risultati benigni per il mercato in solo 1 caso su 6 a distanza di uno, due e tre mesi dalla data setup. Lo S&P avrebbe ancora margini di guadagno nelle prossime sedute (100% di frequenza positiva a distanza di una settimana), ma dalla seconda decade di questo mese inizierebbe a pagare l'eccesso di entusiasmo. Peccato soltanto che la casistica sia troppo contenuta per considerarla davvero esemplare.

STAGIONALITÀ. Booking (BKNG) è sempre salita, negli ultimi 12 anni, nel mese che incomincia oggi (idem NXPI e FLT, ma soltanto negli anni - 8 - da quando sono quotate). Dollar Tree (DLTR) e Market Axess (MKTX) sono salite in 11 degli ultimi 12 anni.

## SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

### SAIPEM

Le quotazioni si sono riportate oltre lo short stop settimanale, ma obiettivamente non ci convincono più di tanto.

### BLUE CHIP ITALIA

#### SNAM RETE GAS

Una fase di appannamento del mercato, rilancerebbe le sorti del titolo in esame, e del settore di appartenenza. Il superamento dei 4.15 euro condurrebbe alla successiva proiezione a 4.35 euro.

#### ST MICRO

La citata proiezione a 14.40 euro sta esercitando un certo contenimento per i prezzi. Peccato, perché sopra si salirebbe fino a 15.35 euro, perlomeno.

### MID CAP ITALIA

#### SARAS

I prezzi stanno rimbalzando sul long stop trimestrale. Si tratta potenzialmente di una buona opportunità per i cassetisti.

#### SIAS

Anche qui veniamo dal test del supporto di lunghissimo periodo, come già evidenziato in passato. L'azione è da comprare.

#### SOL

Il titolo viene dal test del long stop mensile. Ma l'incertezza su questi livelli è stata tanto prolungata da farci dubitare delle reali intenzioni di ripartenza.

### AZIONI EUROPA

#### SAFRAN

Qui veniamo dal test del long stop mensile. La tendenza di fondo dunque è ancora ben impostata verso l'alto.

#### SAINT GOBAIN

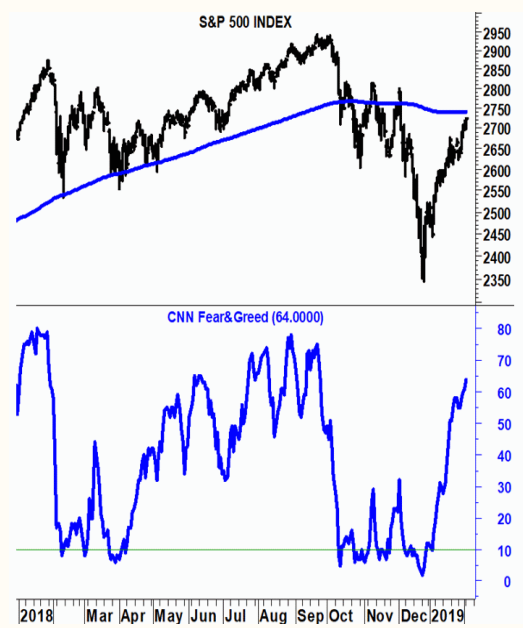
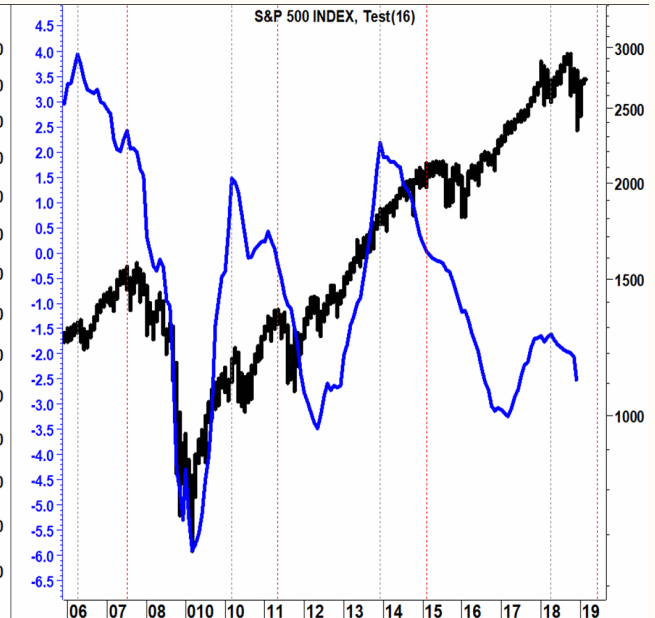
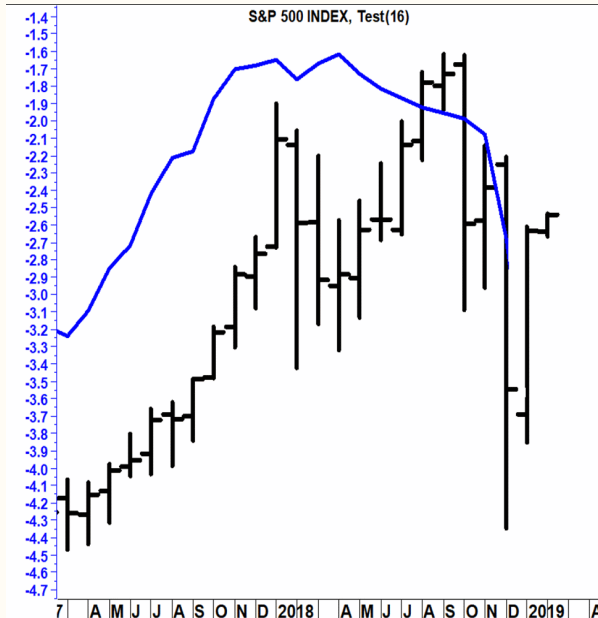
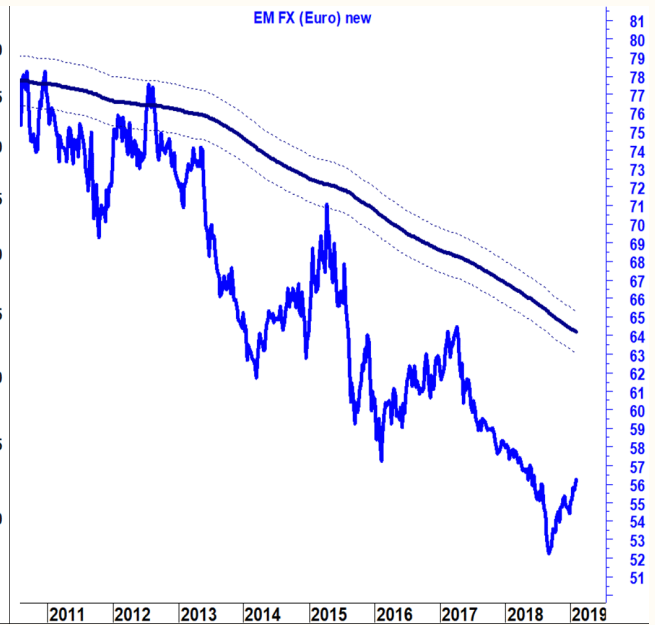
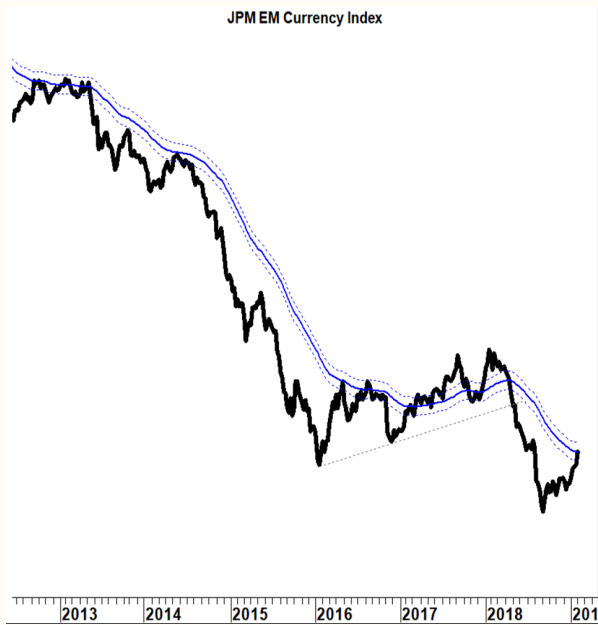
La sollecitazione del target poco sopra i 51 euro, si è rivelata fatale per il titolo, che ha successivamente abbattuto in sequenza i long stop settimanale, mensile e poi trimestrale. Non invita alla scommessa.

#### SANOFI

Ha testato il long stop mensile, ma non sembra granché convincente. Per il momento, eviteremmo.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).





**S&P 500 < 200-day avg and proxy CNN Fear & Greed > 85, 1<sup>st</sup> time in 3 months (1998-2019)**

*Numbers are % return after signal; Risk = avg max loss; Reward = avg max gain; Z-Score of +/- 2 suggests significance; • = Signal dates*

Signals	1 Week	2 Weeks	1 Month	2 Months	3 Months	6 Months	1 Year
2001-01-23	1.0	-0.6	-7.9	-16.2	-11.1	-13.9	-19.1
2001-05-17	0.4	-2.2	-6.2	-6.3	-8.3	-11.3	-14.9
2001-11-15	0.7	-0.2	-0.7	-0.3	-5.2	-4.4	-20.3
2002-11-21	0.3	-2.3	-3.9	-7.7	-10.2	1.9	10.9
2008-04-24	1.5	0.6	-0.9	-5.4	-9.8	-35.4	-37.6
2009-04-03	1.9	-1.2	7.3	11.9	6.7	21.7	41.2
2019-02-01	0.8	-0.9	-2.4	-5.8	-9.1	-7.9	-17.0
Median	0.8	-0.9	-2.4	-5.8	-9.1	-7.9	-17.0
% Positive	100%	17%	17%	17%	17%	33%	33%
Risk	-0.4	-2.1	-4.3	-6.6	-10.8	-16.6	-27.0
Reward	1.2	1.6	2.2	2.3	2.3	2.3	2.7
Z-Score	2.7	-2.5	-1.3	-1.8	-3.8	-1.4	-2.0